



daniela del pesco

## bernini in francia

paul de chantelou  
e il *journal de voyage*  
du cavalier bernin en france

daniela del pesco

## bernini in francia

paul de chantelou  
e il *journal de voyage*  
*du cavalier bernin en france*



electa napoli

Electa Napoli

*redazione*

Silvia Cassani

*graphic design*

Paolo Altieri

*art director*

Enrica D'Aguanno

*grafica*

Flavia Amendola

*in copertina*

Jean Warin, medaglia  
di fondazione del Louvre  
di Bernini, BNF, Cabinet  
des médailles

*La traduzione dal francese  
del Journal è di Daniela del Pesco*

*Questo volume è stato stampato  
con il contributo del Comitato  
Nazionale "Roma e la Nascita  
del Barocco", del Centro di studi  
sulla cultura e l'immagine  
di Roma e del Dipartimento  
di storia e metodologie comparate  
dell'Università degli Studi  
de L'Aquila.*

Stampato in Italia

© copyright 2007 by

**electa napoli** spa

Gruppo Mondadori Electa s.p.a.

Tutti i diritti riservati

# Sommario

## 7 Premessa

### Introduzione

#### 1. Chantelou e Bernini alla corte di Luigi XIV

9 1.1. *Paul de Chantelou*, maître d'hôtel du Roi

11 1.2. *Le ragioni di un viaggio*

17 1.3. *I temi del racconto*

#### 2. Il *Journal* come fonte per la storia dell'architettura francese

21 2.1. *Bernini e l'architettura francese nel Journal*

35 2.2. *Chantelou e i progetti per il Louvre*

49 2.3. *Materiali, tecniche costruttive e organizzazione del cantiere nel Journal*

52 2.4. «*Ce qui peut se faire de beau, de grand et de magnifique entre les deux palais du Louvre et des Tuileries*»: un progetto di Bernini per l'area del Louvre

59 2.5. *Perché Bernini ha fallito?*

#### 3. Chantelou e il teatro

73 3.1. *Feste e teatro alla corte di Luigi XIV*

76 3.2. *Gaspare e Carlo Vigarani a Parigi*

87 3.3. *Bernini e il teatro*

91 3.4. *I teatri di Bernini per Luigi XIV*

#### 4. Il *Journal* e i fondamenti teorici dell'attività artistica

100 4.1. *L'arte e l'imitazione della Natura*

106 4.2. *L'imitazione della natura: il busto di Luigi XIV*

108 4.3. *La discussione sulle correzioni ottiche tra tradizione vitruviana e scienza nuova*

111 4.4. *Chantelou e la letteratura artistica italiana e, ancora, sul busto di Luigi XIV come espressione esemplare della teoria degli affetti*

116 4.5. *La (s)fortuna di Michelangelo*

120 4.6. *Roma versus Parigi; i trattati di Roland Fréart de Chambray*

|     |   |
|-----|---|
|     | 5. Produzione artistica francese e collezionismo nel <i>Journal</i>               |
| 131 | 5.1. <i>Chantelou e un progetto «ideale» per l'arte francese</i>                  |
| 136 | 5.2. <i>Collezionisti e mercato d'arte nel Journal</i>                            |
| 157 | 5.3. <i>Le incisioni «Ex musaeo domini de Chantelou. Parisiis»</i>                |
| 170 | 5.4. <i>I disegni di Bernini a Parigi e il valore dell'amicizia con Chantelou</i> |
| 185 | 6. Il <i>Journal</i> , opera di un francese, Paul Fréart de Chantelou             |
|     | Il testo del <i>Journal</i>   |
| 203 | <i>Giugno</i>   |
| 237 | <i>Luglio</i>   |
| 277 | <i>Agosto</i>   |
| 329 | <i>Settembre</i>  |
| 401 | <i>Ottobre</i>  |
| 497 | <i>Appendice I. Biografie</i>   |
| 525 | <i>Appendice II. Le opere d'arte e d'architettura nel Journal</i>                 |
| 543 | <i>Bibliografia</i>   |
| 561 | <i>Indice dei luoghi, dei nomi e delle opere</i>                                  |

Il *Journal de voyage du Cavalier Bernin en France* è un diario che registra il soggiorno di Gian Lorenzo Bernini a Parigi nell'estate del 1665. Scritto da Paul de Chantelou, ricorda, giorno per giorno, in presa diretta, gesti, azioni e pensieri dell'artista. 7

Il *Journal* non appartiene ad uno specifico genere letterario: infatti è un resoconto, uno scritto biografico, ma anche un testo denso di riflessioni teoriche che intende contribuire al dibattito sull'arte in atto all'epoca di Luigi XIV, allorché la Francia contende all'Italia il primato artistico.

Il soggiorno di Bernini a Parigi fu un affare di Stato, registrato negli annali del regno di Luigi XIV, negli epistolari e nelle corrispondenze degli ambasciatori. Ne furono protagonisti il re più potente d'Europa, il papa, cortigiani e curiali, artisti e architetti, un mondo che ruota intorno al più celebre artista del tempo. Tutto questo è descritto da Chantelou sullo sfondo della vita politica della corte francese e dei programmi artistici di Jean-Baptiste Colbert, potente ministro del re di Francia.

Pagina dopo pagina, davanti al lettore prendono forma le strade, i palazzi, le chiese, i teatri, luoghi cerimoniali e feriali di una Parigi che sta diventando grande capitale moderna, che respira al ritmo dei cantieri, mentre langue la fabbrica del Louvre, motivo principale del viaggio di Bernini.

Il racconto si estende alle residenze reali dei dintorni, alle sale dei palazzi, moderni e ornati, della nuova borghesia e dell'aristocrazia di antico nome, alle collezioni d'arte e di antichità, descritte con la passione e la competenza di un esperto conoscitore qual è Chantelou.

La mole e la vastità dei temi toccati dal *Journal* richiedono indagini storiche e filologiche spregiudicate e aperte, estese a una prospettiva "francese" e non solo "berniniana"; alla ricerca delle "fonti" di Chantelou, per comprenderne l'identità di uomo di cultura, per accertare la credibilità del racconto e il significato più profondo delle affermazioni schermate dalle convenzioni di corte.

Imitazione della natura, proporzione, antico, invenzione, studio, Idea, disegno, convenienza, affetti, colore, difficoltà, grazia, bellezza, ordine, materia, giudizio dell'occhio: sono i concetti che ricorrono nei dialoghi con Bernini e che esigono uno sforzo di interpretazione.

Tutto ciò non impedisce a Chantelou di restituirci un'immagine assai viva dell'artista, un uomo all'apice del successo nella Roma barocca di Alessandro VII Chigi, ancora lontano dalle difficoltà che nei suoi ultimi anni metteranno in crisi il suo rapporto con i committenti e vedranno affermarsi nuove tendenze artistiche.

Per la prima volta viene pubblicata la traduzione completa del *Journal*, realizzata sul confronto dei due manoscritti pervenuti: il manoscritto 2105 della Biblioteca dell'Institut de France e

quello dell'Institut Néerlandais di Parigi, rintracciato nel 1969 (Fondation Custodia, Collection Frits Lugt, ms. 9170).

Il primo manoscritto è stato pubblicato in Francia nel 1877-1884 da Ludovic Lalanne; su questa edizione nel 1946 Stefano Bottari ha tradotto in italiano solo le parti strettamente attinenti alla personalità di Bernini, circa metà dello scritto di Chantelou.

La nuova traduzione è stata realizzata nella forma più letterale e fedele possibile con rari interventi per modernizzare la grafia dei nomi e la punteggiatura. È stato rispettato l'uso del discorso indiretto con cui Chantelou registra le conversazioni di Bernini. Per alcuni passi di non facile comprensione la traduzione e il significato del brano sono motivati nelle note a piè di pagina (ad esempio quando il soggetto "il" ricorre più volte in una frase, riferito a persone diverse).

8 Le note propongono innanzitutto un confronto tra il testo del *Journal* e altre fonti berniniane, in particolare gli epistolari, selezionati in un arco di tempo limitato soprattutto al viaggio in Francia dell'artista fino al fallimento del progetto per il Louvre. Compaiono note "concettuali", note "tematiche" e note "informativo-bibliografiche", utili per recuperare la discussione critica in sintonia con l'obiettivo di offrire uno strumento per chi voglia approfondire i problemi toccati da Chantelou; la bibliografia si limita alle opere consultate per redigere il commento. Due appendici concludono il volume: la prima è relativa ai cenni biografici sui personaggi ricorrenti nel *Journal*; la seconda alle opere d'arte e di architettura citate. Quest'ultima rimanda alle note al testo che contengono i riferimenti agli artisti e le indicazioni per l'identificazione e la collocazione attuale. Di conseguenza le didascalie delle illustrazioni relative alle opere ricordate nel *Journal* risultano semplificate.

Ringrazio quanti hanno contribuito a questo lavoro: Annie Jacques, che ha facilitato la riproduzione del manoscritto del *Journal* conservato presso l'Institut de France, e Stijn Alsteens dell'Institut Néerlandais di Parigi (Fondation Custodia) che mi ha cortesemente permesso di consultare il manoscritto della collezione Frits Lugt.

La mia affettuosa riconoscenza va anche agli amici e ai colleghi che mi prendo la libertà di ricordare in ordine alfabetico: Giovanni Agosti, Alessandro Angelini, Andrea Antiochia, Alessandro Ballarin, Ferdinando Bologna, Richard Boesel, Catherine Chagneau, Jérôme de la Gorce, Sabine Frommel, Thomas Gaehtgens, Antonio Giuliano, Claude Mignot, Alessandra Pattanaro, Umberto Radetti, Cristina Riebesell, Gianni Romano, Paola Santucci, Elena Tamburini. Un grazie anche a Rosaria Bucci e Anna Paola Antonucci del Dipartimento di Storia e Metodologie comparate dell'Università de L'Aquila.

Da ultimo, ma assolutamente non ultimi, ringrazio Claudia Conforti, Alexandre Gady e Nando Taviani che hanno letto pazientemente il manoscritto e le bozze, fornendo consigli e suggerimenti. Voglio esprimere la mia gratitudine a Carolina Griffò, che mi ha offerto la sua rassicurante e assidua collaborazione durante il lungo lavoro di traduzione e di verifica dei testi e, inoltre, a Nicoletta del Pesco, a Andrew Hopkins, a Gianluigi Simone e a Fabrizia Spirito per l'aiuto e la solidarietà nella revisione della bibliografia e delle appendici.

Ringrazio il Dipartimento di Storia e Metodologie comparate dell'Università de L'Aquila per il contributo alla stampa e alla diffusione del mio lavoro.

Un riconoscimento speciale, infine, a Marcello Fagiolo, al Comitato Nazionale "Roma e la Nascita del Barocco" e al "Centro di Studi sulla Cultura e l'immagine di Roma", per il costante e partecipato incoraggiamento e per il sostegno economico alla pubblicazione del volume.

# B

Nell'estate del 1665 Gian Lorenzo Bernini parte per Parigi, mentre a Roma sono in piena attività i cantieri delle sue opere più monumentali. Il soggiorno in Francia è un affare di Stato, impresso negli annali del regno di Luigi XIV, negli epistolari e nelle corrispondenze degli ambasciatori. Protagonisti il re più potente d'Europa, cortigiani e curiali, artisti e architetti. Il *Journal de voyage du Cavalier Bernin en France*, diario minuzioso di Paul Fréart de Chantelou, 'maestro di casa' del re, esperto d'arte e appassionato collezionista, registra giorno per giorno questo intreccio di relazioni straordinarie. Insieme alle iniziative cruciali e alle opinioni del Cavaliere, ripercorre la vita politica della corte e i programmi artistici del ministro Colbert, le collezioni d'arte e di antichità più rinomate, le residenze reali, i palazzi dell'aristocrazia e della nuova borghesia, tratteggiati con la passione e la sapienza del conoscitore. Per la prima volta integralmente tradotta in italiano, una fonte essenziale nel panorama della letteratura artistica, straordinariamente ricca di informazioni di prima mano, di riferimenti teorici, di valutazioni ponderate su opere d'arte e di architettura, artisti, istituzioni: una sorta di autobiografia collettiva dei fermenti più vitali di una civiltà raffinata.

ISBN 978-88-510-0374-6



9 788851 003746

€ 38,00